

## MISURA 223 IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE

---

### Riferimento normativo

Articolo 36, lettera b, punto iii) e Articolo 45 del Reg. (CE) n. 1698/2005

### Giustificazione logica alla base dell'intervento

Nel contesto territoriale molisano sono presenti numerose situazioni di compromissione degli equilibri naturali per cause legate a fenomeni di dissesto idrogeologico ed agli incendi, alla riduzione della biodiversità e conseguente degrado di habitat di specie vegetali ed animali, in connessione a modificazioni dell'uso dei terreni (agricoli e non agricoli) ed all'abbandono di presidi antropici nelle condizioni di maggiori difficoltà e marginalità ad incendi ed altre calamità naturali. Sussiste altresì l'esigenza di migliorare l'assetto ambientale e paesaggistico di territori periurbani dove è più forte la competizione per l'uso della risorsa suolo a vantaggio di attività produttive. Nelle situazioni suddette, la misura interviene mediante il sostegno ad interventi di imboscamento dei terreni non agricoli, concepiti secondo criteri e metodologie coerenti con gli indirizzi e la strategia di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali dell'Asse.

### Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

Nell'ambito dell'obiettivo generale di Asse di tutelare e valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, la misura persegue l'incremento del patrimonio forestale regionale, in chiave multifunzionale, tramite:

- l'imboscamento di terreni non agricoli (e/o di terreni agricoli incolti) con finalità prevalentemente protettiva;
- la realizzazione di impianti forestali permanenti nelle aree periurbane e nelle zone dove l'indice di boscosità risulta inferiore alla media regionale, con una funzione prevalentemente paesaggistica ed una finalità rivolta alla fruizione collettiva dell'ambiente naturale ed al miglioramento dell'assetto ambientale.

Attraverso gli interventi suddetti, la misura persegue gli obiettivi ambientali di seguito indicati:

- il potenziamento della biodiversità.
- la riduzione e il controllo dell'erosione del suolo;
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque superficiali;
- la conservazione e il miglioramento del paesaggio;
- il potenziamento della capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, e in generali il contrasto ai cambiamenti climatici;

### Obiettivi specifici

Di seguito vengono riportati gli obiettivi operativi perseguiti dalla misura, in relazione alle specifiche finalità:

- A. Favorire il mantenimento e il miglioramento della variabilità spaziale dell'ambiente rurale attraverso:
- l'esecuzione di imboschimenti di terreni non agricoli (e/o di terreni agricoli incolti) con specie autoctone nelle aree ad elevata intensità agricola o a elevato livello di urbanizzazione (pianura e collina), escludendo dal sostegno gli imboschimenti di pascoli e/o prati permanenti;
  - il mantenimento e il miglioramento della vegetazione ripariale;
  - la riduzione della frammentazione degli habitat naturali e semi naturali;
  - la riduzione della semplificazione del paesaggio;
- B. Favorire con la conservazione qualitativa della risorsa idrica attraverso l'esecuzione di interventi di forestazione ambientale;
- C. Contrastare i fenomeni l'erosione del suolo nelle aree montane attraverso la diffusione di interventi per la protezione del suolo;
- D. Favorire l'aumento dell'assorbimento della CO<sub>2</sub> attraverso interventi di imboschimento finalizzati all'aumento della quota assorbita nel legname e nel suolo, da realizzarsi soprattutto nelle vicinanze delle aree di maggiore produzione della CO<sub>2</sub> (come grandi vie di comunicazione, agri industriali, ecc.).

### Descrizione della misura

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere, anche micorrizzate con funghi del Genere Tuber, e destinato alla creazione foreste o zone boschive come definite dal presente Piano di Sviluppo Rurale (ad esclusione degli impianti destinati alla produzione di alberi di natale), quali:

- a) boschi permanenti;
- b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane;
- c) realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree per insediamenti produttivi;
- d) realizzazione di impianti con piante micorrizzate con miceli di tartufo.

Tali tipologie di investimenti mirano a creare popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione e con gli altri complessi arborati naturali circostanti, secondo le tecniche proprie della selvicoltura naturalistica. L'impianto dovrà essere effettuato con specie autoctone ed adeguate alle condizioni stazionali (clima, suolo, esposizione, pendenza) per come caratterizzate nei documenti ed elaborati esistenti (Carta fitoclimatica, Carta dei suoli, Carta delle tipologie forestali) tenendo conto di uno studio dei popolamenti circostanti, e comunque secondo il principio della equivalenza ambientale. In particolare, la scelta della o delle specie da impiegare deve essere fatta in sede di progettazione e deve essere orientata in base ad un'analisi stazionale relativa a parametri relativi al clima ed alle caratteristiche pedologiche del suolo (rilevate anche attraverso analisi chimico fisiche del terreno).

È ammesso l'utilizzo di specie non autoctone di latifoglie e conifere con funzioni pioniere/preparatorie, nella misura massima del 25% del numero di piante messe a dimora, nelle stazioni caratterizzate da condizioni pedoclimatiche limitanti.

Inoltre, tutti gli interventi dovranno essere compatibili con gli strumenti di pianificazione e/o gestione eventualmente presenti e relativi all'area interessata. I terreni rimboschiti, per tutte le tipologie suddette, saranno permanentemente assoggettati alle norme forestali con segnalazione all'U.T.E. di zona del cambio di destinazione d'uso da terreno agricolo a bosco.

## Localizzazione

Le zone idonee all'imboschimento sono i terreni non agricoli e/o incolti di tutto il territorio regionale, con priorità per:

- aree caratterizzate da elevati rischi di dissesto, come risultanti dai PAI;
- bacini idrografici a minore copertura forestale, con priorità per gli ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale;
- terreni non agricoli o incolti delle aree di collina irrigua e di collina rurale dove l'imboschimento può avere un alto valore ecologico;

Valgono, inoltre, i seguenti ulteriori criteri di localizzazione:

- gli interventi di cui alla lettera d), nell'ambito delle aree sopra individuate, sono ammissibili solo nelle zone ecologicamente idonee alla specie di tartufo simbiote che si intende impiantare e per le quali dovrà esserne dimostrata la specifica vocazione.
- non potranno essere realizzati imboscamenti all'interno di terreni destinati ad oliveto, a pascolo o a prato permanente e prato pascolo ancorché incolti o abbandonati.

## Beneficiari

- Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- Autorità pubbliche: Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), Amministrazioni separate (demanio civico).

In tutti i casi non potranno essere realizzati imboscamenti all'interno dei terreni di proprietà della Regione Molise e dello Stato.

## Condizioni di ammissibilità

### Tipologie di terreno imboscibile

Nelle aree sopra indicate gli interventi di imboscimento previsti dalla presente misura sono eseguibili unicamente su terreni "non agricoli" o su terreni "agricoli incolti".

Ai fini delle presente Misura sono adottate le seguenti definizioni:

- sono terreni non agricoli:
  - o tutte le superfici non boscate e quelle che non rientrano nella definizione di terreno agricolo specificata nella Misura 221;
  - o tutte le superfici che nei piani regolatori dei comuni risultino con destinazione diversa da quella agricola.
- sono terreni agricoli incolti:
  - o i terreni che risultino non coltivati nei tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

### Superficie di intervento

Al fine della definizione delle superfici minime di intervento e delle caratteristiche minime della tipologia di imboschimento da realizzare, si adottano le definizioni riportate al paragrafo 5.3.2.2.

Sono ammesse a contributo domande di imboschimento per superfici minime pari a 1,0 ettaro, in unico corpo, o di 0,5 ettari per particelle contigue a formazioni boschive o rimboschimenti esistenti, anche se di diverso proprietario, per le quali vengano utilizzate le stesse specie presenti nei popolamenti contigui (in modo da assicurare una continuità vegetazionale) e purché la superficie complessiva del progetto non sia inferiore a 1,0 ettaro.

Al fine di favorire la diversità ambientale e paesaggistica, sono autorizzati imboschimenti su una superficie massima di 20 ettari per richiedente durante i primi quattro anni di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale; nel residuo periodo di attuazione, in relazione al livello di raggiungimento dei risultati previsti, potranno essere autorizzati progetti di imboschimento su superfici maggiori, previa presentazione di una domanda aggiuntiva e rilascio del nulla osta da parte dell'Amministrazione.

### Altre condizioni di ammissibilità

Per il primo imboschimento in un terreno situato all'interno di un sito Natura 2000 è richiesta la valutazione di incidenza ai sensi della vigente normativa regionale nonché il rispetto del Piano di Gestione del sito ove esistente.

L'aiuto per l'imboschimento delle superfici non agricole non può essere concesso per l'impianto di alberi di Natale, né per interventi situati all'interno di aree urbane.

### **Entità e intensità dell'aiuto**

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo:

- contributo ai costi di impianto (inclusi il costo del materiale di impianto, dei lavori di impianto e i costi direttamente connessi e necessari per l'esecuzione dell'impianto);
- costi di manutenzione dell'imboschimento realizzati da privati e limitatamente a terreni agricoli incolti (premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un massimo di 5 anni).

I suddetti costi di impianto e di mantenimento dell'imboschimento sono calcolati in sede di progettazione dell'intervento, mediante computi metrici ed estimativi redatti in conformità a prezziari regionali ufficialmente approvati dalla Regione Molise. L'istruttoria delle singole domande di aiuto individua l'entità del costo ammissibile, che rappresenta la misura massima della spesa riconoscibile a ciascun beneficiario. Detti importi sono verificati a consuntivo dalla Regione, sulla base delle risultanze del collaudo finale, della contabilità finale dei lavori predisposta del direttore dei lavori nonché delle fatture o documenti contabili aventi uguale forza probatoria presentate in sede di rendicontazione; per eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto disposto dall'art. 54 del Reg. (CE) n° 1974/06. L'esito della verifica finale determina l'entità della spesa effettiva ammessa a contributo, nei limiti delle intensità di aiuto di seguito indicate.

L'intensità dell'aiuto per i costi di impianto e di manutenzione è la seguente:

a) 80% del costo dell'investimento nel caso di imboschimenti realizzati nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

b) 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di imboschimenti realizzati nelle altre zone.

Per gli impianti realizzati con piante micorrizzate con miceli di tartufo non sono riconosciute le spese per la micorrizzazione.

Con esclusivo riferimento alla manutenzione dell'imboschimento nei primi cinque anni è fissato un massimale di aiuto, come di seguito indicato, limitatamente ad interventi realizzati da privati su terreni agricoli incolti:

- per i primi due anni successivi all'impianto in € 600/ha all'anno;
- per i successivi ulteriori tre anni in €. 360/ha all'anno.

### Coerenza demarcazione e complementarità con altri interventi di sostegno pubblico

La misura proposta si inquadra nell'obiettivo del PSR "Conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio" ed è finalizzata, tra l'altro, alla valorizzazione di superfici spoglie, e all'aumento (in alcuni contesti e a certe condizioni) della biodiversità. Essa risulta essere coerente con la Strategia Forestale Europea e con tutti gli atti da cui essa discende, mirando a garantire una migliore difesa del suolo, un miglioramento dell'ambiente, un incremento della biodiversità perfettamente in linea, quindi, con i principi guida enunciati nei Consigli di Goteborg e Lisbona. La misura è anche coerente con quanto previsto dal D.Lgs n. 227/2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale", e con quanto previsto dalle "Linee Guida in materia forestale" (decisione Conferenza Stato-Regioni del 15 luglio 2004) i cui obiettivi sono comuni con i documenti di indirizzo comunitari succitati.

La Regione garantirà la conformità degli interventi previsti dalla presente misura al Piano Forestale Regionale ed al Piano Regionale AIB.

### Modalità attuative

La misura sarà attivata attraverso bandi pubblici emanati dalla Regione.

### Quantificazione degli obiettivi

#### Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazioni	Ha di terreno non agricolo imboschito	615
	Numero di beneficiari	123
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (c) ad attenuare i cambiamenti climatici	615
Impatto	Inversione della tendenza al declino della biodiversità: - Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti; - Popolazione di uccelli in terreni agricoli (num specie)	17.28% 65
	Mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario; - Superficie forestale totale : stato e variazione; - Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione; - % SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS; - Superficie forestale sotto rete Natura 2000.	10.000 1.500 33% 7.000